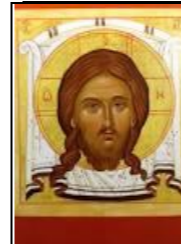


Festivo anno C feriale anno II DOMENICA 27 marzo 2016 di Pasqua nella Risurrezione del Signore	At 1,1-8a; Sal 117 "Questo è il giorno che ha fatto il Signore; ralleghiamoci e in esso esultiamo"; 1Cor 15,3-10a; Gv 20,11-18 ore 08:30 San Giovanni def. Maria, Palmiro e Giuseppe " 09:00 San Paolo per la Comunità pastorale " 09:30 Re Magi per la Comunità pastorale " 10:30 San Paolo per la Comunità pastorale " 11:00 San Giovanni def. Cavallin Gino " 15:00 San Giovanni battesimo: Orlando Elia " 18:00 San Giovanni per la Comunità pastorale
LUNEDI' 28 marzo 2016 in Albis	At 3,17-24; Sal 98 "Esaltate il Signore, nostro Dio"; 1Cor 5,7-8; Lc 24,1-12 ore 08:30 San Giovanni def. --- " 09:00 San Paolo def. Leonardo e Maria Giuseppina " 10:30 San Paolo def. --- " 11:00 San Giovanni def. Bianchi Maria Angela " 18:00 San Giovanni def. Mons. Cassani Giovanni
MARTEDI' 29 marzo 2016 in Albis	At 3,25-4,10; Sal 117 "Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre"; 1Cor 1,4-9; Mt 28,8-15 ore 08:30 San Giovanni def. --- " 18:00 San Paolo def. Alfredo, Rosalia, Rocco e Francesco
MERCOLEDI' 30 marzo 2016 in Albis	At 5,12-21a; Sal 33 "Liberaci, Signore, da ogni paura"; Rm 6,3-11; Lc 24,13-35 ore 08:30 San Paolo s. i. o.; segue ADORAZIONE EUCARISTICA " 18:00 San Giovanni def. Elena e Vincenzo
GIOVEDI' 31 marzo 2016 in Albis	At 5,26-42; Sal 33 "Venite, figli, ascoltate; vi insegnerò il timore del Signore"; Col 3,1-4; Lc 24,36-49 ore 08:30 San Giovanni def. --- " 18:00 San Paolo def. Trovato Santo
VENERDI' 1° aprile 2016 in Albis	At 10,34-43; Sal 95 "Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio"; Fil 2,5-11; Mc 16,1-7 ore 08:30 San Paolo s. i. o. " 20:30 San Giovanni def. Brusa Anna e Cesare; segue ADORAZIONE EUCARISTICA sino alle 22:00 e possibilità confessioni
SABATO 2 aprile 2016 in Albis depositis	At 3,12b-16; Sal 64 "A te si deve lode, o Dio, in Sion"; 1Tm 2,1-7; Gv 21,1-14 ore 08:30 San Giovanni def. Laderzi Aldo Lettura vigiliare: Gv 7,37-39a " 17:30 San Paolo def. Rizzi Luigi " 18:00 San Giovanni def. Saggin Dirce e Raffaele
DOMENICA 3 aprile 2016 Il di PASQUA o della DIVINA MISERICORDIA Il settimana	At 4,8-24; Sal 117 "La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare"; Col 2,8-15; Gv 20,19-31 ore 08:30 San Giovanni def. Emanuele, Pietro e famiglia Anselmi-Bovi " 09:00 San Paolo def. Fasolo Albano, Maria e Abramo " 09:30 Re Magi def. zia Lidia; Albino – Amalia - Guglielmina " 10:30 San Paolo def. famiglie Gaiani-Billio " 11:00 San Giovanni con battesimo di Pascuzzi Christian def. Cervi Stefano e Verdi Luigia " 15:00 San Giovanni battesimo di Bignardi Bianca, Foschini Ludovica, Talia Marco " 18:00 San Giovanni def. Bassanelli Silvio



Comunità Pastorale SAN CARLO di Induno Olona
San Giovanni Battista
e **San Paolo Apostolo**



DALLA PASQUA ALLA PENTECOSTE

È OFFERTA A TUTTA LA COMUNITÀ CRISTIANA I VENERDI' DOPO PASQUA LA PREZIOSA OPPORTUNITÀ DELLA RISCOPERTA DEL DONO GRANDE DEL NOSTRO BATTESIMO

IL PROGRAMMA SARÀ RECAPITATO A TUTTE LE FAMIGLIE.

Domenica 3 aprile alle 16.30 in san Giovanni

Presentazione della proposta

Inizio della Catechesi per la II elementare

Catechesi II elementare a San Giovanni

Venerdì 01 aprile dalle 15:00 alle 16:15

Venerdì 08 aprile dalle 15:00 alle 16:15

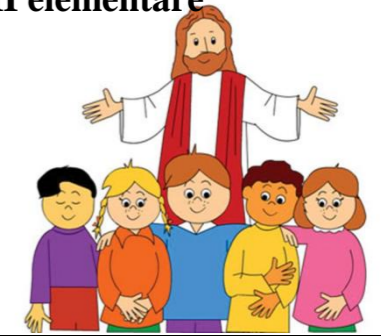
Venerdì 15 aprile dalle 15:00 alle 16:15

Catechesi II elementare a San Paolo

Venerdì 22 aprile dalle 15:00 alle 16:15

Venerdì 29 aprile dalle 15:00 alle 16:15

Venerdì 06 maggio dalle 15:00 alle 16:15



Dopo la Giornata Mondiale della Gioventù anche agli **adulti** è proposta la

" POLONIA " Periodo: 16/21 AGOSTO 2016 sulle orme

di San Giovanni Paolo II

Richiedere il programma in Segreteria

a San Giovanni dalle 15 alle 18 da lunedì a venerdì

Le iscrizioni si chiudono il 31 marzo



SANTE CRESIME

Sabato 15 ottobre ore 16.00 a San Giovanni Mons. Franco Agnesi

Domenica 16 ottobre ore 10.30 a San Paolo Mons. Renato Corti

Sabato 22 ottobre ore 16.00 a San Giovanni Mons. Franco Agnesi

Domenica 23 ottobre ore 10.30 a San Paolo Mons. Gervasio Gestori



Martedì 5 aprile alle ore 21.00 in San Giovanni sarà celebrata la Santa Messa a suffragio di Maria Angela Bianchi presieduta da don Giorgio Marelli.

Domenica 3 aprile: prima del mese: **RACCOLTA DEGLI ALIMENTI**

Alleluia! Buona Pasqua!!! nel Signore Risorto!!! Alleluia!

Parroco: **don Franco Bonatti** (Cell.: 339 60.99.585 | Mail: francobonatti@gmail.com) Uff. 0332 200288

Vicario: **don Giuliano Milani** (Cell.: 3338878194 Casa: 0332 201.190)

Vicario: **don Stefano Negri** (Cell. 333 79.94.101 | Casa: 0332 200 401 | Mail: donstefano@parrocchieinduno.com)

Web: www.parrocchieinduno.com - Mail: segreteria@parrocchieinduno.com | post@parrocchieinduno.com

Celebrazione funerali

a San Giovanni: Majorana Luigi, via Tabacchi 7; Farina Nina, via Comi 5; Castiglioni Oscar Piero, via Porro 15

a San Paolo: Maestri Luigi, via Cappelletta 26



Mons. Giovanni Carlo Cassani

Il 22.03.2016 è morto mons. Giovanni Carlo Cassani.

Nato a Induno Olona (Va) l'8 settembre 1919.

Ordinato sacerdote a S. Tecla nel Duomo di Milano il 29 maggio 1943.

- Dal 1963 al 1995 Parroco a Figino Serenza (Co).
- Dal 1963 al 2016 Canonico onorario a Cantù.
- Dal 1995 al 2012 residente con incarichi pastorali a Figino Serenza
- Dal 2012 al 2016 residente a Figino Serenza (Co).

Lunedì dell'Angelo 28 marzo alle ore 18 celebreremo in San Giovanni una Santa Messa a Suffragio.

Lettera dell'Arcivescovo ai fedeli della parrocchia S. Michele di Figino Serenza

Carissimi,
partecipo con viva commozione al vostro cordoglio per la morte di mons. Giovanni Carlo Cassani e mi unisco a tutti voi nell'elevare la preghiera cristiana di suffragio.

Questo momento di raccoglimento si fa ringraziamento affettuoso per il tanto bene donato alla nostra Chiesa ambrosiana in molti anni di ministero fecondo e appassionato. Don Giovanni venne ordinato nel 1943 e, dopo il primo incarico come vicario presso la parrocchia di Vighizzolo, assunse la responsabilità della vostra comunità, alla cui guida rimase per più di trent'anni. Molte generazioni di fedeli hanno potuto essere da lui accompagnate all'incontro con il Signore, spronate nel cammino di fede dalla sua generosa testimonianza di pastore e dall'efficacia della sua predicazione. Sempre aggiornato, preparato e competente, don Giovanni riusciva infatti a coniugare le esigenze della Parola di Dio con le sollecitazioni della vita concreta, esortando con insistenza la sua gente a formarsi anche culturalmente. Egli stesso, del resto, diede prova di un sapiente impegno nell'affrontare diverse tematiche, da quelle più prettamente teologiche a quelle riguardanti l'ambito socio-politico. Quando rimise il mandato, scelse di restare nella vostra parrocchia, dove ormai si sentiva a casa, circondato dall'affetto di tutti coloro che nel tempo avevano imparato a stimarlo e ad apprezzarlo. Fino a che le forze glielo consentirono continuò a mettersi a disposizione, accogliendo i molti sacerdoti che si rivolgevano a lui per celebrare il Sacramento della Riconciliazione.

Con animo riconoscente, in questo giorno di Giovedì Santo nel quale la Chiesa ci invita a fare memoria dell'Istituzione dell'Eucaristia e a pregare per tutti i presbiteri, affidiamo dunque insieme don Giovanni all'intercessione della Madonna di San Materno - di cui egli ebbe a cuore di ristrutturare il Santuario - e domandiamogli di vegliare sempre sul nostro cammino.

Con affetto, invoco su tutti voi la benedizione del Signore

Lui dà l'ordine che dà senso Così la vita merita nome

Oggi è Pasqua, culmine della nostra speranza e della Settimana Santa. "Settimana autentica", la chiama il rito ambrosiano. Autentica perché è svelato il volto autentico di Dio e dell'uomo. Volete sapere qualcosa di voi e di Me? - dice il Signore - Vi do un appuntamento: un uomo in croce. Volgete lo sguardo a Colui che è posto in alto.

Prima ancora, **giovedì**, l'appuntamento di Dio è stato un altro: uno che è posto in basso. Che cinge un asciugamano e si china a lavare i piedi ai suoi. Chi è Dio? Il tuo lavapiedi. In ginocchio davanti a me. Le sue mani sui miei piedi. Davvero, come a Pietro, ci viene da dire: ma Tu sei tutto matto. E Lui: sono come

lo schiavo che ti aspetta, e al tuo ritorno ti lava i piedi. Ha ragione Paolo: il cristianesimo è scandalo e follia.

E io, nella vita, di fronte all'uomo che atteggiamento ho? Quanto somigliante a quello di Dio? Sono il servitore del bisogno e della gioia di mio fratello? Sono il lavapiedi dell'uomo? Ve la immaginate una umanità dove ognuno corre ai piedi dell'altro? La globalizzazione sì, ma degli inchini davanti all'uomo, non davanti ai potentati; dell'onore dato a ogni più debole figlio della terra.

In questa settimana autentica, l'autentico Dio è così: è bacio a chi lo tradisce. Non spezza nessuno, spezza se stesso. Non versa il sangue di nessuno, versa il proprio sangue. Non chiede più sacrifici a me, sacrifica se stesso per me. Non proibisce di prendere, come per l'albero del bene e del male, ma ordina: prendi e mangia, prendete e bevete. Dov'è la salvezza? Quando io lo uccido e Lui mi guarda e mi ama. Quando, dalla mia vittima, ricevo la sentenza di grazia. Dalla sua ferita aperta non esce rabbia o rancore ma è feritoia da cui escono sangue e acqua. Sangue che è amore; acqua che è inizio e innocenza. Il ferito che ti ama ti converte. O ti accechi del tutto o ti umanizzi. Ne esce capovolta ogni immagine di Dio e dell'uomo. Dio ai tuoi piedi il giovedì. **Venerdì** il pathos della ferita, feritoia d'amore. Ieri, sabato, condivisione fino agli inferi della sorte dell'uomo.

E ora la Risurrezione, il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. L'articolo di fede su cui poggia tutto l'edificio cristiano, « stantis vel cadentis Ecclesiae », con il quale la Chiesa sussiste, senza il quale si dissolve. Senza la Risurrezione non esisterebbe la Chiesa. Il ricordo, per quanto vivo, non basta a rendere viva una persona. Il ricordo di Gesù sarebbe stato sufficiente al massimo per creare una Scuola dove coltivare l'insegnamento, il pensiero, l'esempio. La Chiesa è nata da una presenza.

Il cristianesimo è l'unica religione fondata sulla Risurrezione. Se Cristo non è risuscitato, l'annuncio cristiano è una scatola vuota, la fede è una cisterna senz'acqua, una conchiglia senza perla, un violino senza corde. La Risurrezione non è un'invenzione dei discepoli. Sarebbe stato mille volte più facile, più convincente, fondare il cristianesimo sulla vita di Gesù, tutta dedicata al prossimo, alla guarigione, all'incoraggiamento,

al perdono dei peccati, a togliere barriere e pregiudizi. Una vita buona, bella e felice, da proporre. Sarebbe stato molto più facile fondare il cristianesimo sull'insegnamento di Gesù, sul discorso della Montagna, sui discorsi d'addio, vette del pensiero umano e religioso che bastano a nutrire una vita. E persino fondarlo sulla Passione, su quel suo modo di raccontare Dio, di porsi davanti al potere religioso di Caifa, al potere politico di Pilato, e di metterli a nudo. Sul suo modo di morire perdonando. La Risurrezione come fondamento della religione cristiana non è una scelta degli apostoli, è un fatto che si è imposto. La sera di Pasqua un grido sale a Gerusalemme: «**Il Signore è veramente risuscitato!**» (Luca 24,34).

Veramente: e non apparentemente, come se fosse presente attraverso il ricordo e la nostalgia; come se la Risurrezione fosse qualcosa accaduto dentro i discepoli e le donne, e non a Gesù. Veramente: e non probabilmente, come se la cosa non fosse sicura ma plausibile, una ipotesi che può spiegare il corpo assente dal sepolcro. Veramente: e non simbolicamente, come se la Pasqua indicasse le energie del cosmo e dell'uomo che si sprigionano e portano la certezza che la vita vince sulla morte. L'autentico Dio in questa settimana autentica: Dio non è mai se stesso come quando fa risorgere. La Risurrezione è «la tangente di Dio che sfiora il nostro mondo mortale» (Karl Barth). Siamo presi per il polso da Gesù (nelle icone orientali della Risurrezione Cristo afferra Adamo per il polso, là dove si sente pulsare la vita e battere il cuore), trascinati in alto dal Risorgente in eterno: chi vive in Lui, chi è in Lui compreso, è preso da Lui nel suo risorgere.

Cristo non è semplicemente il Risorto: egli è **la Risurrezione stessa**. L'ha detto a Marta: «Io sono la risurrezione e la vita» (Giovanni 11,25). In quest'ordine preciso: prima la risurrezione e poi la vita. Ci saremmo aspettati il contrario, invece prima viene la risurrezione, da tutte le nostre tombe, dal nostro respiro insufficiente, dalla vita chiusa e bloccata, dal cuore spento, dal gelo delle relazioni. Prima la risurrezione di noi, né caldi né freddi, né buoni né cattivi - «di noi, i morti vivi», scriveva Charles Peguy -, poi la vita piena nel sole, la vita che meriterà finalmente il nome di vita. La Risurrezione non riposerà finché non sia spezzata la tomba dell'ultima anima, e le sue forze, come cantava Mario Luzi, non arrivino all'ultimo ramo della creazione: «Tu tutto in tutti,/ il mondo intero/ carne risorta/ per la Tua carne,/ crocefisso amore». *Ermes Ronchi*